



Liceo statale 'Melchiorre Gioia'

Classico – Linguistico – Scientifico

viale Risorgimento, 1 – 29121 Piacenza
☎ 0523 306209 – ☎ 0523 332233
✉ liceogioia@liceogioia.it – 🌐 www.liceogioia.it



Alla c.a. Servizio Diritti dei cittadini – Area Cittadinanza attiva
Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna

PEC: aldiritti@postacert.regione.emilia-romagna.it

RELAZIONE FINALE

DATA: 11/04/2018

A. Dati di riferimento:

Ragione Sociale	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE LICEO MELCHIORRE GIOIA LICEO CLASSICO, SCIENTIFICO E LINGUISTICO
Codice fiscale	80009510332
P.IVA	80009510332
Sede legale (Via e Città)	VIALE RISORGIMENTO, 1 – 29121 PIACENZA
E-mail	liceogioia@liceogioia.it
PEC	pcpc010004@pec.istruzione.it
Nominativo contatto amministrativo	Lucia Magistrali
Telefono di contatto	0523-306209
E-mail di contatto	liceogioia@liceogioia.it



B. Descrizione del progetto:

1. Tematica di lavoro	Legalità
2. Titolo del progetto	Storia e narrazione del fenomeno mafioso: dalle origini alla recente attualità in Emilia
3. Obiettivi del progetto	<p>Apprendere insieme, insieme ai docenti e ai propri coetanei: l'approccio didattico attivo è la scelta sottesa all'intero percorso.</p> <p>Laboratori, progetti, incontri e confronti con esperti, scambi di esperienze/emozioni e conoscenze tra studenti, visite e discussioni per vedere il mondo coi propri occhi ed esperirlo con la propria testa, nella convinzione che non vi sia libro che possa competere con l'esperienza diretta sul piano dell'apprendimento. Chi impara con interesse e partecipazione impara con consapevolezza, e chi impara con consapevolezza impara una volta per sempre, in modo significativo e permanente, dopodiché impara ad apprendere in modo sempre più approfondito e ri-elaborato.</p> <p>Perciò comuni metodologie, adottate in tutte le attività sotto indicate, sono: l'analisi e la risoluzione di casi/problemi, il lavoro di progetto e di prodotto, il <i>cooperative learning</i>, la <i>peer education</i>, la scelta (anche personale e non solo di Consiglio di Classe, come nel caso della Materia Alternativa all'IRC) della stessa attività spesso progettata e condivisa dagli studenti.</p> <p>In conclusione, il filo rosso che guida l'intero percorso è quello di una didattica fondata sulle pratiche, in cui l'esperienza sia al centro dell'apprendimento, una didattica interattiva, partecipativa, multidisciplinare e trasversale, perché anche gli apprendimenti, come le intelligenze, possono essere multipli se sorretti da un'idea di scuola che sappia intrecciare in modo plurale mente e corpo, esperienza e riflessività, rigore e creatività. Una scuola che lavori non solo per le conoscenze, ma anche per i valori e gli atteggiamenti, sviluppando davvero quell'educazione alla cittadinanza attiva che sta al confine tra la dimensione cognitiva e quella affettivo-motivazionale, tra l'esperienza e i saperi.</p> <p><u>All'interno di questa cornice metodologica la tematica oggetto di apprendimento è quella della storia del fenomeno mafioso in Italia, l'indagine della rappresentazione che di tale fenomeno è stata ed è data e la considerazione della sua attualità in Emilia e a Piacenza in particolare.</u></p>
4. Giovani coinvolti: numero, tipologia di aggregazione (es.	Classi: V cl. C; V sc. B; V ling. B; 32 alunni del percorso "flessibilità", 42 alunni partecipanti all'incontro pubblico.



CCRR, classe, ecc.)	<p>N. ragazzi: 156 studenti</p> <p>N. adulti: 9 docenti (discipline: Storia e Filosofia; Lettere; IRC; Diritto); 2 operatori dell'Associazione "Libera"; 6 testimoni; 56 adulti partecipanti all'incontro pubblico.</p>
5. Partner e loro coinvolgimento	Associazione "Libera" con 2 operatori. Il coinvolgimento è stato fondamentale nella definizione di "Cantieri di legalità" per contattare testimoni e per definire i laboratori, le esperienze, i percorsi migliori per l'attualità. Sono stati coinvolti anche nella prima fase per illustrare la situazione piacentina e il processo Aemilia.
6. Descrivere il progetto realizzato (attività, iniziative, eventi) con particolare attenzione alla coerenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti	<p>Il progetto si è articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none">◆ una parte teorica di introduzione e conoscenza del fenomeno e dei dati di contesto attuale in Italia e in Emilia Romagna, svolto dal docente di Storia e di materia alternativa a IRC (ottobre/dicembre 2017);◆ una parte di ricerca coordinata dal docente di Lettere e di materia alternativa a IRC, inerente la mafia nella letteratura e nei mass media (ottobre/dicembre 2017);◆ un'attività di laboratorio, anche nella forma della scrittura e/o dibattito/discussione tra studenti e con esperti, centrata sulla presenza del fenomeno mafioso a livello regionale e locale (novembre/dicembre 2017);◆ una serie di incontri degli alunni coinvolti per la definizione della prosecuzione del progetto. Da ciò si è deciso di offrire all'interno della settimana di sospensione delle attività didattiche, in cui la scuola offre percorsi di approfondimento a partecipazione libera da parte degli studenti un percorso centrato sulle tematiche della mafia e dell'antimafia. La volontà degli alunni aveva individuato alcune priorità: incontro con testimoni, centralità dell'attualità, lettura della storia in funzione del presente. La definizione del progetto è stata concordata sui social che hanno garantito continuità e tempestività della discussione. Da ciò il percorso "Cantieri di legalità". (dicembre 2017/febbraio 2018)◆ "Cantieri di legalità" dal 12 al 16 febbraio 2018 con incontri con il procuratore dott. M. Centini, con il giornalista del processo Aemilia dott. P. Bonacini, don M. Cozzi, il sindaco di Calendasco dove è presente un bene confiscato sig. F. Zangrandi, l'arch. C. Bianchi e momenti didattici tenuti da docenti della scuola su 3 temi scelti dagli studenti: le origini storico-sociali del



	<p>fenomeno mafioso (il caso di studio di Cosa Nostra siciliana); il funzionamento di un processo e i rapporti mafia-religione cattolica.</p> <ul style="list-style-type: none">◆ Incontro di verifica e aggiornamento con definizione di un incontro pubblico e con la richiesta di partecipare al processo Aemilia. (febbraio 2018)◆ 9 marzo 2018 incontro pubblico (v. sotto).◆ Resta in programmazione per fine aprile/maggio 2018 la partecipazione al processo Aemilia, evento che doveva svolgersi a marzo 2018, ma che per motivi legati all'andamento del processo è stato posticipato.
<p>7. Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano contenutistico e metodologico</p>	<p>Elementi di innovazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">◆ Didattica attiva: lavoro e ricerca a partire dalle fonti documentali (film, quotidiani, romanzi per la rappresentazione del fenomeno mafioso);◆ Incontro con testimoni (magistrato, giornalista, sindaco antimafia, sacerdote della Fondazione Antiusura...);◆ Coinvolgimento delle realtà locali: il sost. Procuratore della Repubblica di Piacenza, il sindaco del comune del bene confiscato, la responsabile della Scuola edile di Piacenza, l'Associazione "Libera", il direttore in pensione del quotidiano cittadino "Libertà";◆ Tematiche: non è stata una formazione alla conoscenza del fenomeno mafioso e dell'antimafia, ma è stata una educazione alla cittadinanza attiva che ha declinato le conoscenze e la riflessione storica con la lettura della più stretta attualità;◆ Uso delle nuove tecnologie: il progetto si è snodato ed è andato strutturandosi grazie ai social che hanno messo in costante rapporto e scambio tutti gli alunni; anche la scelta di proporre la graphic novel entra in una logica di comunicazione alternativa e rispondente ai canali comunicativi più vicini agli alunni. Tutte le iniziative di "Cantieri di legalità" e l'incontro pubblico ha avuto risonanza sulla pagina facebook della scuola.
<p>8. Descrivere l'effettivo coinvolgimento dei giovani partecipanti nella realizzazione del progetto e la valorizzazione del loro contributo nello specifico percorso di cittadinanza attiva</p>	<p>L'asse portante dell'intero progetto è stata la partecipazione degli studenti. Inizialmente, infatti, è stato programmato un percorso interdisciplinare in alcune classi e un percorso alternativo a IRC in altre, finalizzato a una didattica attiva legata alla conoscenza storica del fenomeno mafioso e alla sua rappresentazione. Tale percorso è stato pensato dai docenti. L'idea era di stimolare gli alunni a una presa di coscienza dell'urgenza e dell'attualità del problema, così da poter strutturare un</p>



	<p>proseguo di iniziative a partire dalla progettualità degli alunni stessi. La risposta degli studenti è stata oltre le aspettative: è stata strutturato da un gruppo di 32 alunni un percorso di una settimana all'interno della "Flessibilità", definito un incontro pubblico e la partecipazione al processo Aemilia (evento alla data odierna ancora da realizzare). Sono stati gli alunni a sviluppare questa progettualità durante alcuni momenti con gli insegnanti, ma specialmente con i loro costanti contatti sui social.</p>
<p>9. Descrivere la relazione intercorsa con l'Assemblea legislativa</p>	<p>Sono state date puntuali comunicazioni circa il progetto iniziale (relazione iniziale), il suo aggiornamento (2 relazioni con documenti), l'evento pubblico (relazione sull'evento). La partecipazione a iniziative a Bologna non è stata possibile per la distanza (e i costi): si è preferito la partecipazione al processo Aemilia ed entrambe le iniziative sarebbero parse eccessive anche alla luce del fatto che numerosi Consigli di classe avrebbero dovuto avvallare 2 giornate di uscita oltre alla normale programmazione e oltre agli altri impegni del percorso legalità. Il progetto ha coinvolto infatti alunni di numerose classi.</p>
<p>10. Descrivere l'evento realizzato all'interno del percorso progettuale nella relazione con il territorio.</p>	<p>Al termine del percorso "Flessibilità" è stato fatto un incontro di verifica e di valutazione con gli studenti. È emersa una generale soddisfazione per gli incontri e le esperienze vissute da parte degli alunni e un giudizio positivo da parte degli insegnanti. Gli alunni, specialmente dopo l'incontro con il procuratore dott. M. Centini, notavano però come fosse importante sottolineare anche il valore delle iniziative e dei protagonisti dell'antimafia. Si è deciso così di organizzare un incontro aperto al pubblico su un protagonista dell'antimafia. La scelta è caduta su Danilo Dolci e si è pensato che l'occasione migliore fosse usare gli spazi del percorso "Maestri del Novecento" del Caffè letterario del liceo. I Caffè letterari infatti sono incontri aperti alla cittadinanza, gratuiti, nei locali ricreativi della scuola, il cui format prevede circa un'ora di intervento seguita da una discussione/dialogo tra i relatori e il pubblico. Solitamente i Caffè letterari prendono spunto dalla presentazione di un libro, di uno spettacolo o di un'iniziativa culturale. In particolare, il percorso "Maestri del Novecento" sono quei Caffè letterari riconosciuti sia per i crediti formativi degli studenti sia come attività di formazione per i docenti. Come relatori sono stati scelti i proff. Di Masi e Surian, dell'Università di Padova che hanno curato i testi della graphic novel dedicata a Danilo Dolci per Il BeccoGiallo. Gli alunni hanno infatti suggerito di proporre una modalità di approccio in linea con uno stile</p>

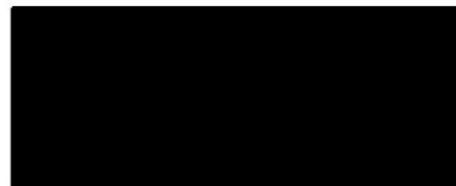


comunicativo accattivante, come il fumetto. A tutte le scuole di Piacenza e provincia e agli organi di informazione, come consuetudine per tutti i Caffè letterari, è stata data comunicazione dell'evento.

L'incontro si è tenuto il 9 marzo ed è stato partecipato da circa un'ottantina di persone tra studenti e docenti della scuola e di altri istituti e cittadini di Piacenza. Si è deciso di darne visibilità anche sulla pagina facebook della scuola.

L'apertura e il coinvolgimento dei soggetti della comunità locale all'interno del percorso è stato significativo, come già riferito.

FIRMA DEL REFERENTE DEL PROGETTO



FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

